

# *Il disarmo mondiale passa anche da Ghedi ed Aviano*

*Di Alfonso Navarra [www.difesaambiente.info](http://www.difesaambiente.info)*

*Le popolazioni lombarda e friulana sono più da vicino coinvolte dalle armi atomiche B-61 in dotazione agli squadroni dell'aviazione americana ed impiegabili secondo il concetto NATO della condivisione nucleare.*

*I pacifisti lombardi, a partire da Brescia e dintorni, con Ghedi, e friulani, a partire da Pordenone con Aviano, hanno più responsabilità dirette nella lotta per rispedire le armi atomiche al mittente americano. Ma il problema è, nella sua importanza, attualità ed urgenza, di tutti gli italiani ed europei, non possiamo fare i distratti su questo punto basilare.*

*Leggendo l'International Herald Tribune del 28 maggio 2013, sono stato colpito da un commento del direttore che, facendo i dovuti collegamenti e le dovute riflessioni che su essi possono essere innestate, mette in rapporto Aviano (e Ghedi) con il disarmo atomico mondiale.*

*L'editoriale si intitola "SPLURGING ON NUKES" (Sperperi sulle armi nucleari) e lo riporto nel file allegato con una mia approssimativa traduzione (il mio inglese non è di alto livello!). Va anche considerata, a completare il quadro, una recente informativa del quotidiano inglese "The Guardian" (21 aprile 2013) sul riadattamento delle B61, per poterle utilizzare come armi teleguidate montate sui caccia-bombardieri F-35, che riporto anche essa nel pezzo originale di Julian Borger – tradotto alla meno peggio in italiano dall'inglese – e nella sua citazione da un articolo di panorama.it.*

*La vicenda può essere riassunta nel seguente modo (non la faccio tanto lunga!):*

- 1- Si stanno ammodernando con oltre 10 miliardi di dollari le B-61 a Ghedi (20) e ad Aviano (50) con testate nucleari adatte al trasporto degli F-35.*
  - 2- I repubblicani del congresso USA ratificano il "New START" (Trattato per la riduzione delle armi strategiche) solo perché Obama ha stanziato 80 miliardi di dollari per l'ammodernamento dell'arsenale nucleare strategico e tattico.*
  - 3- Ma a questo punto sono i russi, già irritati per il sistema antimissile in Polonia e Romania (quello che i cechi hanno rifiutato grazie ad una potente mobilitazione popolare), prendendo spunto dall'ammodernamento delle "tattiche" in Europa, a fare problemi sulla entrata in vigore del Trattato in questione minacciando una possibile disdetta.*
- Ogni tanto infatti da Mosca, a varie riprese, ed anche il groviglio siriano e mediorientale è complice in questo, giungono dichiarazioni sulla possibile uscita dall'accordo con gli USA perché la Russia vede nelle mosse americane non dei comportamenti distensivi ma al contrario minacciosi (e questo aspetto anche l'editoriale dell'IHT lo mette in rilievo). Basta visitare il sito di "Russia Oggi" ([www.russiaoggi.it](http://www.russiaoggi.it)) per trovare molti articoli preoccupati in questo senso, sottolineanti come la "buona volontà russa" venga sistematicamente frustrata da fattori che non favoriscono la partecipazione di Mosca alla lotta per l'azzeramento delle armi nucleari."*

*Chiariamo brevemente, già che ci siamo, la situazione dei Trattati tra USA e Russia: il Trattato sulla limitazione dei sistemi balistici è del 1972; l'Accordo provvisorio sulla limitazione delle armi offensive strategiche (SALT 1) è dello stesso anno; il Trattato sui missili europei a*

*medio raggio (INF) – ricordate i Cruise di Comiso? - è del 1987; il Trattato sulla riduzione e sulla limitazione delle armi offensive strategiche e quello sulla ulteriore riduzione e limitazione di tali armi (START 1 stipulato nel 1991 e venuto a scadenza nel 2009, e START II, 1993 non entrato in vigore e di fatto superato dal trattato SORT del 2002) sono ora ricompresi nel New Start del 2010 di cui ci stiamo occupando, che avrebbe durata decennale.*

*Albert Einstein disse a suo tempo che "o avremmo eliminato le armi atomiche o queste avrebbero finito per eliminare l'umanità".*

*Il New Start non porta alla cancellazione totale degli ordigni perché fissa solo dei limiti (ad es. il tetto di 1.550 tra testate e bombe nucleari), ma è pur sempre un passo avanti da non disprezzare.*

*Stiamo giustamente protestando contro il programma di acquisto degli F35 perché, oltretutto, li consideriamo uno spreco inaccettabile in un momento di scarsità di risorse e di crescente ingiustizia sociale aggravate dalla crisi economica in atto.*

*A maggior ragione non dobbiamo permettere ordigni nucleari sul nostro territorio e ancor più non permettere che vengano sostituite le vecchie bombe atomiche con munizioni più moderne adattate alle missioni degli F35.*

*Dobbiamo, come Paese che "ripudia la guerra" e che quindi si impegna – questa è la corretta interpretazione della Costituzione - per la difesa armata solo dei propri confini, rispettare il Trattato di non proliferazione nucleare, che prevede l'impegno a non ospitare ordigni nucleari sul proprio territorio.*

*Il sottoscritto, insieme ai miei compagni di studio, ma soprattutto di azione e resistenza nonviolenta, da via Pichi a Milano (la Campagna OSM-DPN in particolare con la sua articolazione "Fermiamo chi scherza col fuoco atomico), con la collaborazione dell'Associazione Energia Felice (ARCI), siamo pronti ad aiutare e sostenere chiunque in ogni sede sollevi la questione ed intenda battersi per risolverla una volta per tutte.*

Documentazione tradotta:

**International Herald Tribune – Tuesday, May 28, 2013**

### **Sperperi sulle armi nucleari**

Gli Stati Uniti hanno circa 180 bombe nucleari a gravità B61 stanziare in Europa. Sono i detriti della guerra fredda, le armi tattiche impiegate per proteggere gli alleati della NATO dall'allora temuto vantaggio sovietico sulle armi convenzionali.

Ma la Guerra Fredda è finita da un pezzo, e nessun comandante militare americano può nemmeno concepire che queste bombe siano mai utilizzate. Anche così, il presidente Obama ha messo 537 milioni dollari nella sua proposta di bilancio del 2014 per aggiornare queste bombe. Quando tutto sarà portato a compimento, dicono gli esperti, il costo del programma di ricostruzione è stimato in complessivi circa 10 miliardi di dollari - 4000 milioni dollari più della proiezione effettuata in precedenza - e produrrà circa 400 armi, dotate di nuovi kit per la guida di coda in modo che siano più

affidabili e precise di quelle attuali.

Si tratta di una decisione assurda, anche perché è in contrasto con la stessa propria visione di Obama. In un determinante discorso a Praga nel 2009 e nella revisione strategica del 2010, Obama ha sostenuto l'obiettivo a lungo termine di un mondo senza armi nucleari e ha promesso di ridurre la dipendenza dell'America dalla loro detenzione. Ha anche promesso di non mettere in campo una nuova generazione di testate. Ma l'aggiornamento delle B61 invia un segnale sbagliato, mentre Obama sta cercando di attirare la Russia in un nuovo round di colloqui per la riduzione dell'armamento nucleare. Anche considerando che potrebbe essere utile mantenere le bombe in Europa come segno di impegno dell'America per la NATO, molti esperti dubitano che le testate B61 siano da ricostruire proprio in questo momento, se non proprio mai. I laboratori nucleari finanziati dal governo hanno un rigoroso programma per testarle allo scopo di assicurarsi che funzionino ancora.

La prodigalità scriteriata di Obama a quanto pare ha le sue radici nel 2010. Cioè quando il presidente ha fatto un "patto faustiano" con i repubblicani al Senato, che gli ha chiesto di investire più di \$ 80 miliardi nei laboratori nucleari come condizione dell'assenso al New Start con la Russia. E 'un mistero il perché il presidente si sarebbe sentito vincolato a tale impegno nel momento in cui i repubblicani lo hanno ostacolato ogni volta su tali esigenze.

Oltre alle spese eccessive per le testate, Obama ha tagliato del 15 per cento dai livelli del 2013 il Global Program Threat Initiative, che riduce e protegge dal terrorismo il materiale nucleare vulnerabile collocato nei vari siti disseminati a livello mondiale. Il suo bilancio è stato riscritto dal Congresso, ma il capitolo nucleare è una delusione, perché offre una visione confusa delle sue priorità.

**The Guardian 21 aprile 2013**

**Obama accusato di inversione ad U sul nucleare nel momento in cui emergono progetti di armi guidate**

**Il piano di spendere 10 miliardi di dollari per l'aggiornamento delle bombe nucleari va contro l'impegno preso nel 2010 di non schierare nuove armi, dicono i critici**

**Julian Borger, redattore diplomatico**

**Quasi 200 B61 bombe gravitazionali avrebbero ricevuto nuove alette di coda che li trasformano in armi guidate per cacciabombardieri Stealth F35 . Foto: EPA**

**Barack Obama è stato accusato di rinnegare i suoi impegni di disarmo dopo che è emerso l'amministrazione aveva intenzione di spendere miliardi per ammodernare le bombe nucleari immagazzinate in Europa al fine di rendere le armi più affidabili e precise.**

Secondo il piano, quasi 200 bombe B61 a gravità stoccate in Belgio, Paesi Bassi, Germania, Italia e Turchia saranno dotate di nuovi alette di coda che li trasformano in armi guidate che possono essere trasportate da cacciabombardieri Stealth F35.

"Questo sarà un importante aggiornamento della capacità nucleare degli Stati Uniti in Europa", ha dichiarato Hans Kristensen, un esperto di armi nucleari alla Federazione degli scienziati nucleari. "Obama smentisce clamorosamente le promesse che ha fatto nel 2010 che non avrebbe schierato nuove armi."

Nella loro Nuclear Posture Review del 2010, gli Stati Uniti si erano impegnati a fare ridurre il ruolo e il numero delle loro armi nucleari, in parte non sviluppando nuove testate nucleari, e promettendo che esse non "sosterrebbero nuove missioni militari o prevederebbero nuove capacità militari".

Secondo i dati di bilancio appena pubblicati, gli Stati Uniti vanno a spendere circa 10 miliardi di dollari (£ 6,5 miliardi) in un programma di estensione della vita per le bombe B61, e un altro 1 miliardo di dollari per l'aggiunta di alette di coda controllabili. Kristensen ha detto che il kit di coda darebbe alle B61 nuove funzionalità, una volta che alcune delle armi in più aggiornate saranno impiegate come previsto in Europa nel 2019 o 2020.

"Quello che ci troveremo in Europa sarà una bomba nucleare guidata," ha detto. "Soprattutto quando si combinano con F35 con caratteristiche stealth, che aumentano gli obiettivi che potete tenere a rischio dall'Europa, perché mettendo l'esplosione più vicino alla destinazione, è possibile scegliere un rendimento inferiore di esplosione. Questo è molto importante in quanto vi è meno fallout radioattivo. Per molte persone questa è una grande preoccupazione perché significa rendere le armi nucleari più 'usabili'".

Il nuovo B61 Mk12 sarà un'arma 50 kilotoni, come la maggior parte delle bombe nucleari "tattiche" attualmente in Europa. Le versioni più grandi, strategiche del B61, stoccate negli Stati Uniti, sarebbero interrotte. Alcuni paesi europei, guidati dalla Germania, hanno tentato di ottenere dall'America il ritiro delle B61 dall'Europa per il fatto che non hanno alcuna finalità militare dopo la fine della guerra fredda e che rappresentano un rischio per la sicurezza a causa della possibilità del loro furto da parte di terroristi. Ma alcuni stati dell'Europa orientale hanno resistito al loro ritiro, temendo che avrebbe mostrato un indebolimento dell'impegno degli Stati Uniti per difenderli contro la Russia.

Funzionari dell'amministrazione degli Stati Uniti dicono che l'aggiunta delle pinne alla coda per la bomba non rappresenta un cambiamento significativo nella sua missione e quindi non rompe l'impegno del 2010. Essi insistono sul fatto che Obama resta impegnato per l'agenda del disarmo che ha delineato in un discorso del 2009 (il discorso di Praga), in cui ha promesso di lavorare per un mondo libero dalle armi nucleari.

Da allora, gli Stati Uniti hanno firmato il nuovo Trattato START con la Russia, che limita gli arsenali strategici delle due parti al tetto di 1.550 testate nucleari dispiegate da ciascuna. Questa primavera, Obama avrebbe dovuto fare un discorso che delinea proposte per apportare ulteriori tagli onde raggiungere il tetto di circa 1.100 testate. Ma i funzionari degli Stati Uniti hanno detto che il discorso è stato ritardato per la crisi in Corea del Nord e il tempo necessario per installare un team di sicurezza nazionale.

Il Consigliere per la sicurezza nazionale di Obama, Tom Donilon, è andato a Mosca all'inizio di questo mese per consegnare un messaggio del presidente al suo omologo russo, Vladimir Putin, che ha incluso le proposte per ridurre gli arsenali nucleari dei due paesi e trovare un compromesso nella lunga disputa relativa ai piani USA per un sistema di difesa missilistica in Europa. Fonti vicine alle trattative hanno descritto la risposta russa come positiva. Obama e Putin si incontreranno in occasione della riunione del G8 a Lough Erne in Irlanda del Nord nel mese di giugno, ma non è chiaro se i nuovi tagli di armi nucleari saranno pronti per allora.

Joseph Cirincione, il presidente del Fondo Ploughshares, un gruppo di pressione per il controllo degli

armamenti, ha detto che i piani di modernizzazione B61 sono stati in gran parte determinati da considerazioni di politica interna, ma hanno rischiato l'invio di messaggi ambigui in Russia in un momento in cui Washington e Mosca hanno bisogno di trovare un accordo.

"Sono convinto che il presidente vuole continuare i suoi sforzi per riformare la politica nucleare degli Stati Uniti", ha detto Cirincione. "Ma l'amministrazione ha avuto un approccio schizoide sulla questione. Essi credono di dovere prima comprare i legislatori con miliardi di dollari di spesa nei loro Stati, al fine di ottenere più tardi i voti per misure di controllo sugli armamenti.

"E' un fatto criminale che stiamo approfondendo miliardi di dollari sul B61 . Si tratta di miliardi di dollari spesi per un'arma la cui missione era già evaporata alla fine della guerra fredda. La scelta è chiaramente rivolta a comprare voti dei senatori".

• Questo articolo è stato modificato il 23 aprile 2013, per chiarire che Hans Kristensen ha detto che il kit di coda B61 avrebbe dato l'arma nuove capacità, ma non che avrebbe dato una nuova missione.

## First Strike (globale) e First Use (NATO): ovvero le assurdità delle dottrine di impiego odierne dell'arma nucleare

Di Alfonso Navarra [www.difesaambiente.info](http://www.difesaambiente.info)

L'aggiornamento delle B61 di Ghedi ed Aviano in modo che possano essere anche adattate agli F35 in via di acquisizione - questo è un punto che mi permetto di sottolineare – è collegato a dottrine di impiego dell'arma nucleare che, francamente, hanno dell'assurdo per qualsiasi persona che ragioni e viva e lavori come un essere umano normale.

Bisogna però essere consapevole che la logica umana non sta alla base della “megamacchina nucleare”, che punta sulla retorica della “deterrenza”, ma arriva a rischiare la stessa “guerra atomica per errore” dovuta all'inadeguatezza dei mezzi di comunicazione, comando e controllo.

(Nel mio libro “*La guerra nucleare spiegata a Greta*”, EMI edizioni, 2007, tratto, tra l'altro, di come il rischio di una guerra nucleare accidentale risulta accresciuto proprio a causa di quei sistemi computerizzati che dovrebbero evitarla; e riporto alcuni episodi in cui falsi allarmi stavano per scatenare la risposta russa).

Di queste dottrine di impiego dell'arma atomica riporto ora una descrizione necessariamente volgarizzata e decisamente sintetica, ma corrispondente, purtroppo, alla verità dei fatti.

La discussione potrebbe risultare utile nel momento in cui il Parlamento sta andando ad affrontare la discussione sul **modello di difesa europea**: è evidente che, da un punto di vista di cittadini che ritengono che si ami la pace non “armandola”, tale modello debba avere tra le sue caratteristiche essenziali il **non ricorso alla cosiddetta “deterrenza atomica”**.

Questo punto può trovare una sua forza ed attualità nella **proposta tedesca e dei Paesi del Benelux di rimuovere le armi atomiche americane dall'Europa** ma dovrebbe implicare anche il **disarmo atomico “unilaterale” di Francia e Gran Bretagna**.

La capacità del **Primo Colpo (First strike)**, perseguita principalmente dagli USA, attualmente

superpotenza in grande vantaggio tecnologico e di mezzi sopra tutte le altre (non è un caso che le loro spese militari assommino a quelle di tutto il resto del mondo messo assieme), significa, ad interpretazione dello scrivente: *“Io sono armato e voi no. Perciò limitatevi allo spazio ed al ruolo che vi indico io e state buoni al vostro posto subalterno senza sgarrare”*.

Per conseguirla, questa capacità, occorrono, molto sommariamente:

- 1- mezzi che sfuggano ai radar (qui vanno bene gli aerei Stealth - ma anche i missili Cruise: i proiettili che volano troppo basso non sono visibili);
- 2- sistemi antimissile in grado di intercettare le testate avversarie in volo;
- 3- la riduzione numerica della "controforza dell'avversario": il "disarmo", purché non totale, ma significativo, in questo senso può venire utile;
- 4- l'accecamento dei satelliti e dei mezzi di avvistamento dello Stato antagonista.

(La "controforza" è una quantità di missili e di armi che si presume sopravviverà all'attacco in prima battuta. Viene così definita anche la strategia dello Stato che attacca per primo i sistemi di lancio, gli aeroporti con bombardieri nucleari, i porti e i depositi di armi nucleari del nemico).

In verità il Primo Colpo non viene teorizzato da nessuno come orientamento ufficiale per un conflitto globale: esso è il frutto della paranoica situazione da "equilibrio" (in realtà squilibrio) "del terrore". È conseguenza fatale della natura tecnica dell'arma nucleare e del sistema della deterrenza che alimenta di fatto il gioco del "chi spara per primo vince" (se riesce ad impedire la reazione dell'avversario). Se nessuno afferma esplicitamente di lavorare per il Primo Colpo Globale, vero è anche che, tra le potenze nucleari, soltanto la Repubblica Popolare della Cina e la Repubblica dell'India hanno propagato dichiarazioni non condizionate, né circostanziate, sulla sua rinuncia.

Il primo colpo nucleare, nell'applicazione odierna, riguarda anche la "guerra preventiva" contro gli Stati canaglia, di origine bushiana, che riprende in parte la precedente e più circoscritta "Airland Battle" sviluppata nell'ambito del "teatro europeo".

(Abbiamo qui una certa qual sovrapposizione, nella dottrina e nella pratica, tra il conflitto a livello globale ed il conflitto a livello di teatro).

Obama la sottopone - questa opzione nucleare - a valutazioni giuridiche: il presidente "colorato" promette che non scatterà contro Stati non nucleari, anche se attaccano per primi con armi chimiche e biologiche. Ma sono, appunto, esclusi, casi isolati come Iran e Corea del Nord", che hanno violato o denunciato il Trattato di Non Proliferazione.

Questa è la ufficiale Nuclear Posture Review del 2010 che è possibile rinvenire alla URL:  
<http://www.defense.gov/npr/docs/2010%20nuclear%20posture%20review%20report.pdf>

Il "**First use**", dottrina NATO non è stato abbandonato, nonostante il verde Joschka Fischer, ministro degli esteri sotto il governo del socialdemocratico Schroeder, abbia posto il problema nel 2005 senza - ci si scusi l'espressione - cavare un ragno dal buco.

Possiamo vedere dispiegata tale dottrina ad esempio nell'"**Airland Battle**" dei decenni 1970-80, che prevedeva l'utilizzo contro le preponderanti forze di terra sovietiche di artiglieria "intelligente", di elicotteri avanzati d'attacco, di aerei multiruolo come il Tornado.

(L'Airland Battle in traduzione italiana è stata pubblicata dal Centro siciliano di documentazione Giuseppe Impastato, edita dalla Satyagraha di Torino nel 1985).

Ma essa ha le sue ascendenze nella "guerra fredda" sin dalle sue origini, come certificato nelle "serie dottrinali" che i vertici militari italiani avevano provveduto a redigere: si vedano la "circolare 600" del 1958 oppure la "circolare 700" del 1963, o la "serie dottrinale 800" del 1971, ed ancora la "serie dottrinale 900" e così via (vai sulla breve nota aggiuntiva sotto riportata).

Il "First use" è, nelle sue varie evoluzioni temporali, sostanzialmente:

- in prima battuta, uso di armi nucleari da campo di battaglia - mine atomiche, granate atomiche sparate da cannoni (gittata 15 km), missili a corto raggio - come quelle - ora inerti (senza la carica di trizio che andrebbe rinnovata ogni 3 mesi) – forse ancora stoccate nel Sito Pluto di Longare vicino Vicenza;  
- in seconda battuta, "contrattacco in profondità", sempre sul teatro europeo, portato avanti ieri dai Tornado, domani – nelle intenzioni dei nostri strateghi - dagli F35.

L'Italia, in teoria, con la cosiddetta “**doppia chiave nucleare**” avrebbe dovuto e deve dare il permesso, ma la procedura è essenzialmente una maniera per aggirare l'obbligo, previsto dal TNP di non possedere o ricevere armi nucleari. Il cavillo escogitato è il seguente: l'ordigno nucleare può essere impiegato dallo Stato nucleare, purché non vi sia l'opposizione dello Stato non nucleare sul cui territorio le armi sono stanziate.

Emerge a questo punto un dubbio: questo ragionamento, pur capzioso, può essere fatto valere quando lo Stato non nucleare, e segnatamente l'Italia, può anche mettere a disposizione i vettori (cannoni, aerei, etc) che vengono caricati con proiettili USA in caso di operazioni condivise e comuni?

Va detto che nelle guerre ipotizzate sul teatro europeo non solo gli USA e la NATO ma anche l'URSS ed il Patto di Varsavia mantenevano aperta l'opzione nucleare tattica e strategica, in maniera limitata, per procurarsi un leggero vantaggio che avrebbe agevolato la vittoria convenzionale.

Andiamo ora al punto centrale che emerge da tutti i piani imperniati sulla cosiddetta “soglia di Gorizia”: come credete che avrebbero reagito e reagirebbero gli abitanti del Triveneto se si fosse spiegato e si spiegasse veramente loro che le armi nucleari in possesso degli “Alleati” erano e sono destinate ad essere impiegate, in caso di conflitto, prima di tutto su abitanti e campagne di casa nostra? Che difesa è quella che è predisposta, se le cose vanno bene, per l'annientamento delle popolazioni che dovrebbe salvaguardare?

Non sarebbe meglio discutere, al posto di queste stupide soluzioni della difesa “nucleare”, dell'unica seria alternativa tra concezioni difensive: quella tra esercito difensivo “leggero”, guerriglia e/o difesa sociale non armata?

Per non farla troppo lunga, nella prospettiva di un modello sensato di difesa, noi riteniamo sia doveroso che l'Italia si unisca alla Germania e agli altri paesi continentali che chiedono la rimozione delle armi atomiche USA dal territorio europeo, e comunque dal nostro territorio, a maggior ragione se si intende perseguire seriamente la prospettiva, sottoscritta in vari accordi internazionali, di fare del Mediterraneo una regione priva di armi di distruzione di massa.

Dobbiamo immaginare lo scenario di un'Europa priva della cosiddetta “deterrenza nucleare” senza avere paura che ciò significhi rimanere in balia di un fantomatico aggressore, che, per quanto ci si sforzi, oggi non si vede proprio chi potrebbe essere.

Questo comporta il fare mente locale sui problemi aperti dal Trattato di Lisbona in seguito alla circostanza che due Paesi UE – Francia e Gran Bretagna – sono dotati del loro arsenale nucleare. Il Trattato di Lisbona ha trasformato la solidarietà tra i paesi membri in un patto di difesa collettiva, con l'obbligo di venire in soccorso dello stato aggredito. Questo forse implica che dobbiamo mettere in conto l'uso del deterrente nucleare anglo-francese a nostra “protezione”?

Non vi sembra che la materia necessiti comunque di una seria discussione?

Ribadiamo che gli antimilitaristi nonviolenti di “Fermiamo chi scherza col fuoco atomico” sono pronti ad interloquire con lo spirito di andare alla radice della soluzione dei problemi, tanto più adesso che tutti i parolai, inclusi i parolai “pacifisti”, stanno mostrando la loro pochezza.

Vi sono problemi di gran lunga più importanti delle più o meno larghe intese “politiche e politiciste” e la via della pace attraverso il disarmo è sicuramente tra questi!

Breve nota aggiuntiva sulle “serie dottrinali atomiche” tratte dal dossier “Site Pluto, ieri oggi e domani”, a cura del “Gruppo Presenza Longare”

*Nel corso degli anni della “guerra fredda” i vertici militari italiani avevano provveduto a stilare dei documenti-guida della strategia di difesa, chiamati con un termine un po’ altisonante “serie dottrinale” o più semplicemente “circolare”.*

*La circolare 600 del 1958 ipotizzava l’uso di armi atomiche da parte dell’invasore e “l’uso delle armi nucleari negli spazi liberi fra gli elementi della difesa”. Traduciamo: nella pianura Padana, su di noi! Era inoltre “valorizzato il ruolo dei campi minati e fu aumentata l’entità delle riserve”.*

*La serie dottrinale 700 del 1963 ribadiva le “manovre d’arresto”, prevedeva un maggior impiego di armi atomiche, ma più vicino ai confini nazionali.*

*La serie dottrinale 800 del 1971 parla di impiego “limitato, selettivo e bilaterale” delle armi atomiche. Colpisce il termine “bilaterale”: bombe atomiche per tutti sulla pianura Padana, targate NATO e “Patto di Varsavia”! Una persona di buon senso può chiedere: come fa una bomba atomica ad essere “selettiva”. È però ancora poco lo sforzo intellettuale di questi strateghi della morte dal momento che, anni dopo, i loro successori concepirono il concetto inarrivabile di “bombe intelligenti” e “intervento umanitario” (peace and state building) da parte di un esercito armato!*

*La serie dottrinale 900 della fine degli anni ’70 è il frutto “dell’armonica combinazione di resistenze di varia natura, reazione dinamiche, fuoco ed ostacolo”. Si parla ancora di “uso limitato e selettivo” delle armi atomiche. Si nota anche una maggiore attenzione alla comunicazione e l’uso di eufemismi per indicare situazioni drammatiche e migliaia di morti civili coinvolti nei “war games” di generali educati al cinismo delle migliori scuole di guerra...*